



PIANO FERIE 2015: quali le misure più opportune?

Alle nostre Organizzazioni sono pervenute numerose segnalazioni in merito ad una comunicazione spedita ai colleghi della Direzione Legale e Contenzioso, nella quale viene chiesto loro di programmare le ferie 2015 e di fruirne interamente entro il corrente anno.

Si tratta di una richiesta che agisce sulla base dell'impegno sottoscritto ad ottobre 2012 nell'ambito del cosiddetto Protocollo Occupazione e Produttività, che prevede la fruizione di tutte le ferie spettanti nell'anno di maturazione e l'adozione di tutte le misure "più opportune al raggiungimento di tale finalità".

Tuttavia se di residui bisogna parlare, non possono che riguardare quelli a fine 2014 che in ISGS erano in media e coerenti con le previsioni del "Protocollo". Se ci sono state situazioni nelle quali si sono registrate ferie non fruite in quantità significativa, immaginiamo riguardino singole posizioni da affrontare "opportunamente" caso per caso.

Non staremo in questa sede a ricordare che tuttavia la Legge fissa nei 18 mesi successivi all'anno di maturazione, il periodo entro il quale consumare una parte delle ferie spettanti (per la precisione due settimane) e francamente sorprende che proprio la Direzione Legale, che più di ogni altra dovrebbe conoscere la Legge, sembri ignorarne l'esistenza.

Ma ci vengono dei dubbi se tra le misure "più opportune" viene scritto *apertis verbis* che il mancato raggiungimento di tale obiettivo determinerà sia per singole risorse che per alcuni uffici e servizi una riduzione della valutazione complessiva e il conseguente effetto di riduzione esclusione dal sistema incentivante, paventando addirittura la loro programmazione d'ufficio.

Ci vengono dei dubbi perché così formulata questa frase appare, anzi lo è proprio, una sorta di coercizione le cui vittime rischiano l'abbassamento della valutazione, una riduzione anche sensibile del loro reddito ed infine ritrovarsi in ferie loro malgrado !!!

Ci vengono dei dubbi perché è evidente come la normale fruizione delle ferie, ancorché pianificate ed approvate, troppo spesso trova nelle strutture ISGS impattate dai progetti collegati al Piano di Impresa (vedi, ad esempio, "Multicanalità") grande difficoltà ad essere rispettata a causa delle continue richieste di attività straordinarie e presenze anche nelle giornate festive o non lavorative, nonostante sia in vigore la circolare aziendale 728/2012 del 03/10/2012 orientata a limitare il ricorso alle attività straordinarie.

Confidando che gli obiettivi ed i risultati che Banca intende raggiungere non dipendano dal fatto che i propri dipendenti esauriscano le ferie entro l'anno di maturazione, siamo convinti che anche tale obiettivo possa essere perseguito entro i limiti del buon senso coinvolgendo i Colleghi, rispettandone le esigenze e la dignità senza esplicite prevaricazioni, riconoscendo la loro professionalità e il loro impegno anche attraverso un equo sistema incentivante.

Le indicazioni aziendali così formulate, risultano lesive della valenza anche sociale delle ferie che rimangono un diritto individuale di ogni Collega.

Torino 25 maggio 2015

I Rappresentanti ISGS DC TORINO e MONCALIERI

